



REGOLAMENTO PER INCONTRI IN LUOGO NEUTRO TRA MINORI E FAMILIARI

Approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n.13 del 29/11/2018

C.I.S.A. – Via Milazzo 1 - 15057 TORTONA (AL) Tel. +39 0131 829211 Fax +39 0131 829212
E-mail info@cisa-tortona.it Pec cisa-tortona@pec.it <http://www.cisa-tortona.it> Partita Iva 01741580060



Sistema di Gestione per la Qualità Certificato a fronte della norma UNI EN ISO 9001:2008 certificato n°485

Art. 1

Oggetto, finalità e normativa

Il presente Regolamento disciplina i procedimenti, le modalità di organizzazione e la natura dei Luoghi Neutri, come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale 15 aprile 2014, n. 15-7432 *“Approvazione di indicazione operative per i Servizi inerenti i luoghi per il diritto-dovere di visita e di relazione (cosiddetti Luogo Neutro)*.

Gli incontri in Luogo Neutro, previsti dall’Autorità Giudiziaria, avvengono tra uno o più minori e i propri familiari, alla presenza di un operatore del Consorzio, presso una sede dello stesso.

L’intervento del luogo neutro ha la finalità di garantire la tutela e la sicurezza dei minori e consentire il mantenimento dei legami familiari interrotti a seguito di eventi che hanno creato una frattura delle relazioni tra i componenti della famiglia.

Il Servizio è tenuto a produrre all’Autorità Giudiziaria le relazioni delle osservazioni dettagliate, relative all’andamento degli incontri.

L’istituto del Luogo Neutro ha due funzioni prevalenti: *funzione facilitante e funzione protettiva*.

Funzione facilitante: prevede interventi finalizzati al sostegno, alla ricostruzione della relazione, che passa attraverso la messa in atto di interventi di sostegno delle capacità positive genitoriali, al fine di raggiungere una liberalizzazione degli incontri.

Funzione protettiva: interventi volti a tutelare il minore da comportamenti che potrebbero essere un pregiudizio sia su un piano psicologico che fisico (genitori portatori di disturbi psichici, dipendenza da alcol o sostanze stupefacenti, genitori maltrattanti o presunti abusanti).

Gli incontri in Luogo Neutro, possono essere disposti dall’Autorità Giudiziaria oppure attivati su richiesta dell’Assistente Sociale con il consenso degli adulti interessati, formalizzando l’intervento attraverso la sottoscrizione di un contratto.

Art. 2

Obiettivi

Gli incontri in Luogo Neutro hanno come obiettivi prioritari:

- Garantire la relazione del/i minore/i con i familiari nelle situazioni in cui vi è stata una sospensione o interruzione della stessa.
- Facilitare la relazione, migliorando la comunicazione fra il/i minore/i e i familiari coinvolti.
- Contribuire, dove ve ne siano le condizioni, alla progettualità evolutiva rivolta alla relazione tra le figure genitoriali e i figli.
- Garantire il diritto di visita dell’adulto, salvaguardando l’interesse del/i minore/i.

Art. 3

Settori di intervento

Si ricorre allo strumento degli incontri in Luogo Neutro quando:

- Situazioni di elevata conflittualità tra i genitori che ha portato come conseguenza la discontinuità o la sospensione dei rapporti tra componenti del nucleo familiare.

- Allontanamento dal nucleo familiare del minore e collocamento in comunità o famiglia affidataria.

Art. 4 **Destinatari**

Il servizio è rivolto alle famiglie del territorio consortile con minori di età compresa tra 0-17 anni, nelle quali è interrotta o sospesa la relazione tra uno o più figli con i genitori biologici; necessitano quindi di un contesto protetto all'interno del quale sostenere e riavviare i rapporti familiari.

Art. 5 **Luogo-Spazio e Tempi**

Con la dizione **luogo neutro** si pone l'accento sulla struttura fisica, caratterizzata dall'assenza di riferimenti significativi per gli utenti, come vissuti ed esperienze familiari dove poter sperimentare una relazione "nuova", comunque diversa da prima.

Invece luogo protetto o ambiente protetto rimanda ad una dimensione relazionale, una situazione libera da conflittualità. La protezione è da intendersi riferita a quegli elementi relazionali disfunzionali che hanno costituito un pregiudizio per il minore.

Il fattore tempo è altro elemento fondamentale ed è da considerarsi sotto due aspetti:

- La durata di ogni incontro
- La durata complessiva dell'intervento

Il progetto dell'équipe deve contenere delle scansioni temporali soggette a verifiche, onde mantenere un'intenzionalità progettuale. Deve essere l'équipe a valutare periodicamente cosa è opportuno fare e richiedere/comunicare all'Autorità Giudiziaria.

Eventuali assenze da parte dei familiari agli incontri non potranno essere recuperate ed anche in caso di assenze dei minori, il recupero sarà possibile solo ed esclusivamente se compatibile con l'organizzazione del Servizio.

È diritto del minore fare le vacanze estive (2-3 settimane) nel periodo di chiusura della scuola; in tale periodo saranno sospese le visite con il genitore incontrante e non è previsto il loro recupero.

Art. 6 **Modalità di accesso e di avvio del servizio**

La titolarità del Progetto d'Intervento è dell'Assistente Sociale competente sul caso, che ricoprirà anche il ruolo di regia per il coordinamento del gruppo di lavoro con tutte le figure professionali coinvolte sulla situazione.

La presa in carico della famiglia avviene attraverso:

- Prescrizione dell'Autorità Giudiziaria minorile e ordinaria;
- Segnalazione dell'Assistente Sociale di riferimento o di altro operatore socio-sanitario;
- Accesso spontaneo;

L'Assistente Sociale di riferimento predispone la scheda di presentazione della situazione familiare e descrive il caso all'équipe per il luogo neutro che si occuperà di elaborare un progetto di lavoro che prevede le finalità e gli obiettivi, i tempi e i modi per la sua realizzazione, le verifiche in itinere e a conclusione del percorso di aiuto.

Per la concreta programmazione dell'intervento, si prevedono le seguenti fasi:

1. Lettura e analisi del Provvedimento dell'Autorità Giudiziaria che dispone il Luogo Neutro da parte dell'équipe del Servizio composta dall' Assistente Sociale referente del caso, la Psicologa del Servizio Sociale e gli Educatori Professionali individuati per la gestione degli incontri.
2. Colloquio di conoscenza dei genitori coinvolti nell'intervento di Luogo Neutro per la condivisione del contenuto del Provvedimento che li riguarda, svolto dall'Assistente Sociale titolare del caso e dalla Psicologa del Servizio.
3. Incontro di presentazione formale degli Educatori al/i genitori nella sede del Servizio Sociale in presenza dell'Assistente Sociale, esplicitando le pre-condizioni che rendono possibile la realizzazione o necessaria sospensione degli incontri, nonché il ruolo protettivo e osservativo degli Educatori.
4. Incontro di conoscenza tra gli Educatori incaricati del luogo neutro ed i minori coinvolti per "l'ambientamento" presso la sede dello Spazio Neutro.
5. Gestione dell'intervento con l'avvio degli incontri in luogo neutro con monitoraggio e verifica degli stessi.
6. Stesura delle relazioni periodiche di aggiornamento, utili a contribuire alla valutazione della relazione genitoriale, da trasmettere all'Autorità Giudiziaria competente.

Il ruolo dell'educatore professionale è quello di porsi come figura facilitante e vicina nella relazione interpersonale tra il/i minore/i e l'adulto incontrante. Inoltre, è necessaria un'accoglienza empatica anche con gli adulti che vivono con il minore e lo accompagnano.

Art. 7

Équipe e funzioni degli operatori

L'équipe operativa è composta da operatori dedicati anche se non in modo esclusivo per svolgere le attività previste dal regolamento approvato dall'Ente: Assistente Sociale, Psicologa e Educatore Professionale.

1. L'Assistente Sociale titolare del caso gestisce la parte organizzativa, coordina eventuali altri interventi con il nucleo, gestisce colloqui periodici di "restituzione" con gli stessi.
2. Le prassi costruite negli anni, indicano nella figura dell'Educatore professionale, l'operatore preposto alla gestione dell'incontro e dell'intervento di "Luogo Neutro". Esso si occupa dell'osservazione e della stesura della parte documentale degli incontri. Contribuisce alla progettazione, alla programmazione ed alla valutazione del caso; inoltre partecipa ai colloqui di "restituzione" insieme all'Assistente Sociale referente del caso.
3. La Psicologa del Servizio Sociale svolge colloqui di sostegno ai familiari insieme all'Assistente Sociale; in casi particolari o in situazioni di elevata criticità partecipa anche agli incontri di "restituzione" insieme agli altri componenti dell'équipe.

Collabora inoltre alla stesura delle relazioni di aggiornamento all'Autorità Giudiziaria per i casi in cui ha avuto un ruolo attivo.

I provvedimenti solitamente coinvolgono altri Servizi specialistici sia per gli adulti che i minori; l'Assistente Sociale mantiene un ruolo di regia tra i vari Servizi al fine di omogeneizzare gli interventi all'interno di un'équipe allargata multi-professionale.

Art. 8 Strumenti

1. Lo strumento fondamentale per sostenere e/o riavviare le relazioni tra minori e adulti è quello educativo.
2. Il regolamento del Servizio.
3. Contratto sottoscritto dalle parti insieme al Servizio.
4. Lavoro di équipe multi-professionale che prevede colloqui con i soggetti che usufruiscono del servizio.
5. Registro e diario degli interventi.
6. Relazioni di aggiornamento e conclusive

Art. 9 Modalità di gestione e regole da osservare

L'intervento in Luogo Neutro, prende l'avvio dalla sottoscrizione del contratto da parte dei familiari coinvolti. Tale contratto viene redatto dall'Educatore in accordo con l'Assistente Sociale referente del caso. Il contratto ha come obiettivo principale quello di prevenire situazioni di conflitto e tensione per tutti i partecipanti al progetto.

Il contratto consta di due parti: una *informativa* e una relativa alle *regole da osservare* per tutta la durata dell'intervento.

Appartengono alla parte *informativa*, comune a tutti i contratti:

- Elementi del provvedimento dell'A.G. (date, numeri di protocollo, le parti più significative del dispositivo); nomi e dati del genitore incontrante, del genitore convivente del minore o affidatario, del minore e degli operatori;
- Il calendario, il luogo, la durata di ogni incontro, la durata complessiva presunta dell'intervento;
- I periodi di sospensione legate alle vacanze estive del/i bambino/i (2-3 settimane);
- Foglio di consenso dell'avvio dell'intervento;
- Gli obiettivi del percorso.

La parte relativa alle *regole da osservare* è personalizzata da ogni Ente in base alle diverse situazioni da prendere in carico, più in generale prevedono che:

- L'adulto incontrante deve rispettare gli accordi definiti all'avvio dell'intervento;
- Va rispettato il calendario concordato con i relativi orari previsti
- In caso di ritardi o imprevisti bisogna avvisare tempestivamente, anche quando si è impossibilitati a partecipare all'incontro.

- È compito e responsabilità dell'Educatore interrompere o non avviare l'incontro se rileva che ci siano elementi di pregiudizio per il/i minore/i, avvalendosi anche se necessario delle Forze dell'Ordine.

Qualora ci si trovi in situazioni in cui il/i minore/i è situato in affidamento a rischio giuridico:

1. è vietato usare il cellulare durante gli incontri;
2. è vietato scattare fotografie o fare riprese filmate;
3. qualsiasi regalo, oggetto o denaro venga portato al minore, deve essere mostrato all'Educatore prima dell'incontro per valutarne l'opportunità o meno della consegna;
4. il saluto alla fine dell'incontro deve avvenire all'interno della stanza dove si svolge lo stesso.

Art. 10

Compartecipazione alla spesa

L'Ente Gestore può richiedere la compartecipazione alla spesa:

- in situazioni, in cui definito il tempo del progetto di luogo neutro, i termini non vengono rispettati, a causa di un'azione ostacolante da parte dei familiari (es. conflitto tra adulti, difficoltà ad accettare una liberalizzazione degli incontri, non per tutela del/i minore/i);
- nelle situazioni di accesso spontaneo, in cui non vi sia la necessità di intervenire con l'incontro protetto per la tutela del/i minore/i;
- fuori sede.

L'incontro in luogo neutro avrà un costo orario di 30 euro lordi, suddiviso di norma tra tutti gli adulti beneficiari del servizio.

Ciascun genitore o familiare partecipante agli incontri, deve presentare al Servizio Sociale l'ISEE e la relativa dichiarazione sostitutiva unica.

In caso di un ISEE inferiore ai 14.500,00 €, il servizio è gratuito. Con un reddito uguale o superiore a tale cifra, il costo orario del servizio è pari a 15,00 €, che sarà addebitato anche a coloro che non presentano la documentazione di cui sopra.

In caso di rifiuto o mancato pagamento delle somme dovute, il C.I.S.A. procederà legalmente.

È facoltà dell'Ente richiedere documentazione aggiuntiva relativa alla situazione economica aggiornata.

Si ricorda che ai sensi degli art. 147 e 261 del codice civile relativi ai doveri dei genitori nei confronti dei figli, gli oneri di compartecipazione gravano su entrambi gli esercenti la responsabilità genitoriale, anche se affidatari esclusivi del/i minore/i.

Ogni variazione reddituale superiore o inferiore ad 1/5, subentrata nel corso della fruizione della prestazione devono essere comunicate al Servizio Sociale tramite autocertificazione entro trenta giorni dalla data delle suddette variazioni.

Art. 11

Rispetto delle norme vigenti e abrogazioni

Per tutto quanto non disciplinato nel presente Regolamento, si fa riferimento alle vigenti normative, allo Statuto ed altri Regolamenti del Consorzio.

